

STORIA, ARTE E ATTUALITÀ
a cura di Luca Palazzo

Federico II: vero politico e uomo di cultura

La critica storica ci insegna a ritrovare le origini del Mercato Comune Europeo nell'antica Lega Anseatica e in quelle dell'Unione Europea nel Sacro Romano Impero carolingio.

Più difficile è invece recuperare le radici culturali dell'Europa, perché ancor oggi non esiste nel Vecchio Continente una vera e propria cultura comune.

Ci sono certo vari scambi e contatti, legati al mondo della scuola e dell'università, ma siamo ben lontani da un'istruzione e da una sensibilità (presupposti fondamentali per la cultura) omo-

genee.

Eppure i santi patroni d'Europa (Benedetto, Brigida, Caterina, Cirillo, Metodio e Teresa Benedetta della Croce) sono stati tutti protagonisti della cultura occidentale. Nel campo del potere temporale la figura dell'Imperatore Federico II presenta forti analogie con questi ultimi.

Egli è stato un vero politico europeo, ben diverso da molti tra coloro che oggi siedono gli scranni dei Parlamenti d'Europa: capace di preservare la cultura islamica nel Sud Italia dopo aver domato i Musulmani che abitavano in Sicilia, di giungere a pacifici accordi con il nipote del Saladino e in definitiva di confrontarsi con tutti gli ambienti e le istituzioni medievali. Nelle sue infinite capacità diplomatiche rientrava anche la cultura, che egli sapeva essere un potentissimo strumento per il governo dei popoli.

Fondò l'Università di Napoli, scrisse e diffuse nuove idee e nuovi modi di concepire l'istruzione.

Ancora oggi noi Italiani gli siamo debitori, poiché proprio grazie a lui, attraverso la Scuola siciliana, è nata la nostra letteratura.

Mi sembra pertanto lecito affermare che un'importante

radice della cultura europea sia rappresentata proprio da Federico II, i cui meriti nella politica e nel sapere probabilmente non conoscono eguali.

D'altra parte, se guardiamo al grande numero dei suoi avversari, Papi e Guelfi neri, testardi e forse pure un po' stolti, appare chiaro come egli sia da considerare un genio innovatore: da Cicerone a Galileo e ad Einstein tutti i grandi hanno dovuto combattere contro chi tentava di screditarli.



Ritratto di Federico II con il falco, dal suo trattato *De arte venandi cum avibus* (fine XIII secolo).